



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 229 del 18/03/2022

Progetto:	<p style="text-align: center;">Parere Tecnico</p> <p style="text-align: center;">Provvedimento VIA nell'ambito del provvedimento unico ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p style="text-align: center;">Impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Rosamarina", costituito da 7 aerogeneratori, ciascuno di potenza pari a 5,3 MW per una potenza complessiva pari a 37,1 MW, localizzato nei Comune di Lavello (PZ) ed opere di connessione ricadenti nel Comune di Melfi (PZ).</p> <p style="text-align: center;">ID_VIP: 4775</p>
Proponente:	EDP Renewables Italia Holding s.r.l.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

il d.lgs del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" (di seguito, d.lgs. n. 152 del 2006) e in particolare l'art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*) e ss.mm.ii.

-i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

PREMESSO che:

- la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS (di seguito, Commissione VIA e VAS) ha espresso **parere positivo n. 173 del 08/11/2021** sulla procedura VIA riguardante il progetto presentato da EDP Renewables Italia Holding s.r.l. (di seguito, Proponente) per l'impianto eolico denominato "Rosamarina", costituito da 7 aerogeneratori, ciascuno di potenza pari a 5,3 MW per una potenza complessiva pari a 37,1 MW, localizzato nei Comune di Lavello (PZ) ed opere di connessione ricadenti nel Comune di Melfi (PZ);
- per la stesura del sopramenzionato parere si è fatto riferimento alla relazione istruttoria redatta da ISPRA, trasmessa in data 08/10/2021, nell'ambito della convenzione sottoscritta con la Commissione VIA e VAS ed in conformità con quanto previsto nell'atto integrativo della convenzione quadro triennale 2019-2020 tra MATTM/ISPRA del 3 giugno 2019 registrato con Decreto Direttoriale n. 985 del 16/10/2020, ai cui contenuti si opera rinvio;
- che con nota prot. 7873-P del 10/03/2021 il Ministero della Cultura ha espresso parere tecnico istruttoria negativo per il progetto del Proponente e che pertanto il procedimento in oggetto è stato rimesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. c-bis, della legge 400/1988;
- che con nota prot. 27315 del 04/03/2022 la Direzione Generale Valutazione Ambientale Ex Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale (di seguito, Divisione) ha comunicato al Presidente della Commissione VIA e VAS, a seguito della riunione del 02/03/2022 presso il competente Ufficio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la necessità di chiarimenti e/o approfondimenti specifici inerenti al parere n. 173 del 08/11/2021. Nello specifico, nella sopramenzionata nota della Divisione si rappresenta come: "*la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha rilevato come il parere in argomento, in generale scarno nella parte motivazionale, manchi poi di qualsivoglia trattazione degli aspetti paesaggistici (solo citati con poche righe a pag. 11 dello stesso) ed ha chiesto di conoscere quali siano le valutazioni effettuate sul tema.*

Posto quanto sopra con l'occasione si deve anche rappresentare l'esigenza di un rafforzamento della parte motivazionale del parere attraverso una opportuna esplicitazione delle valutazioni effettuate con riguardo ai diversi comparti ambientali presumibilmente suscettibili di impatti da parte dell'opera in progetto. A titolo esemplificativo si richiamano le valutazioni relative agli aspetti inerenti il rumore e vibrazioni, l'elettromagnetismo, la flora

la fauna e gli ecosistemi il suolo ed il sottosuolo. Si rappresenta altresì l'opportunità di una adeguata evidenziazione delle valutazioni fatte in merito agli impatti cumulativi nonché sulla coerenza rispetto agli strumenti pianificativi e programmatori con particolare riguardo alla pianificazione energetica ed alle linee di indirizzo nazionali e regionali sugli impianti per la produzione di energia rinnovabile.

In conclusione, osservato che il parere in argomento, pur rigoroso nell'esplicitare tutte le criticità presenti, non esplicita invece le valutazioni in base alle quali infine il progetto è stato ritenuto ambientamento compatibile, si chiede di integrare lo stesso esplicitando tali valutazioni positive”.

PREMESSA

A riscontro della richiesta, sulla base della documentazione tutta prodotta dal Proponente, della relativa disamina condotta con il supporto di ISPRA che ha collaborato sia nella prima fase di formulazione della richiesta di integrazioni, che nella seconda fase di analisi istruttoria delle integrazioni prodotte, a cui si è fatto espresso richiamo per dovere di sinteticità nel parere, si riportano esplicitamente, per una più agevole gestione della fase procedimentale attuale, i giudizi di adeguatezza espressi e acquisiti dalla Commissione.

Si premette che, come rilevato nella nota della Direzione, che il parere originario ha riportato le criticità residue intese come quelle che, a fronte dell'istruttoria ISPRA, sono da intendersi come *“le eventuali criticità residue utili per la stesura delle eventuali prescrizioni/raccomandazioni in fase di redazione del parere da parte della Commissione VIA/VIAS”*, di cui si è tenuto conto appunto nella formulazione delle condizioni, unitamente alle altre considerazioni frutto della valutazione positiva del progetto.

Si premette altresì che il progetto in questione presenta i seguenti pregnanti elementi meritevoli di apprezzamento positivo:

- produzione di energia da fonte rinnovabile coerentemente con le azioni di sostegno che il governo italiano continua a promuovere anche sotto la spinta degli organismi sovranazionali che hanno individuato in alcune FER, tra le quali l'eolico, una concreta alternativa all'uso delle fonti energetiche fossili;
- riduzioni di emissione di gas climalteranti dovute alla produzione della stessa quantità di energia tramite fonti fossili, in coerenza con quanto previsto, fra l'altro, dalla Strategia Energetica Nazionale che prevede anche una spinta alla decarbonizzazione al 2030;
- riduzione dell'importazioni di energia nel nostro Paese e conseguente riduzione della dipendenza estera;
- ricadute economiche sul territorio interessato dall'impianto in termini occupazionali soprattutto nelle fasi di costruzione dell'impianto;
- possibilità di creazione di nuove figure professionali legate alla gestione tecnica del parco eolico nella fase di esercizio.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto segue.

Relativamente all'inquadramento e alle alternative:

La documentazione progettuale e gli studi forniti sia in fase iniziale (elaborato A.17.3 - Quadro di Riferimento Ambientale -Capitolo 10) sia nella relazione integrativa, forniscono un quadro completo dell'inquadramento, in aree idonee, e la disamina coerente delle alternative complessive, compresa

la “zero”, localizzativa ed anche tecnologica, sia relativamente alla tipologia di torri eoliche che ad altre fonti rinnovabili, rispetto alle quali il giudizio è di adeguatezza e condivisione:

- l’alternativa dimensionale di utilizzare aerogeneratori di media e piccola taglia invece di quelli di grossa taglia, previsti in progetto, diminuisce la produzione di energia (a parità di potenza installata) e conseguentemente aumenta gli impatti in considerazione del maggior numero di macchine da installare;
- l’alternativa tecnologica di realizzare un impianto fotovoltaico ridurrebbe a parità di potenza installata l’energia prodotta aumentando in modo significativo l’occupazione e consumo di suolo;
- **l’impianto rientra nelle aree definite “idonee” dal Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale - PIEAR** - (Appendice A che indica i “Principi generali per la progettazione, la realizzazione, l’esercizio e la dismissione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”), non ricadendo in aree di valenza naturalistica, come: Riserve Naturali regionali e statali; Aree SIC; Aree ZPS; Oasi WWF; le alternative localizzative sono state rilevate di maggiore impatto ecosistemico rispetto alla configurazione adottata;
- il Proponente ha inoltre elaborato una serie di integrazioni volontarie in merito agli aspetti programmatici correlati a quelli paesaggistici, che hanno ulteriormente corroborato la tenuta delle analisi svolte, e permesso di escludere ogni criticità residue rispetto alla metodologia utilizzata ed alla rappresentazione grafica. Le integrazioni sono costituite dai seguenti elaborati:
 - A.20.1 Inquadramento su ortofoto dell’A.V.I. del parco eolico di progetto "Rosamarina". Confronto con le aree vincolate ai sensi della L.R. Basilicata 54 /2015 e con i vincoli riportati nel PPTR della Regione Puglia, scala 1:30.000. Giugno 2020;
 - A.20.1.1 Inquadramento su ortofoto dell’A.V.I. del parco eolico di progetto "Rosamarina". Confronto con le aree vincolate ai sensi della L.R. Basilicata 54 /2015 e con i vincoli riportati nel PPTR della Regione Puglia - Dettaglio area parco eolico "Rosamarina", scala 1:10.000. Giugno 2020;
 - A.20.3 Inquadramento su ortofoto dell’A.V.I. del parco eolico di progetto "Rosamarina", dei parchi eolici esistenti e dei parchi eolici in fase di autorizzazione. Confronto con le aree vincolate ai sensi della L.R. Basilicata 54 /2015 e con i vincoli riportati nel PPTR della Regione Puglia, scala 1:30.000. Giugno 2020;
 - A.20.3.1 Inquadramento su ortofoto dell’A.V.I. del parco eolico di progetto "Rosamarina", dei parchi eolici esistenti e dei parchi eolici in fase di autorizzazione. Confronto con le aree vincolate ai sensi della L.R. Basilicata 54/2015 e con i vincoli riportati nel PPTR della Regione Puglia - Dettaglio area parco eolico "Rosamarina", scala 1:10.000. Giugno 2020;
- il Proponente ha riportato su apposite mappe la situazione dei parchi eolici esistenti e di quelli in fase di autorizzazione che interessano l’area dove sorgerà il parco eolico di Rosamarina (c.f.r. doc. A.17.5.C.1.3 ZVI - Carta della intervisibilità cumulata con i parchi eolici esistenti ed in fase di autorizzazione);
- inoltre nelle duplici integrazioni è stato sviluppato nei contenuti, come da richieste della Commissione, il monitoraggio delle seguenti componenti: emissioni acustiche, emissioni elettromagnetiche, suolo e sottosuolo, paesaggio e stato dei luoghi, fauna, ante operam, in fase di cantiere e post operam, secondo i criteri BACI, tali da consentire l’approfondimento proprio

della progettazione esecutiva e la perdurante verifica dell'osservanza delle prescrizioni impartite, nella logica della circolarità e dell'aggiornamento proprio delle valutazioni ambientali per il caso di variazione del contesto di riferimento, ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 152/06;

- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata a corredo dell'istanza ed in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. ed all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. ed alla documentazione integrativa presentata dal Proponente nell'ambito del procedimento in oggetto permettono di affermare, ancora più esplicitamente rispetto al parere originario, la compatibilità ambientale del progetto anche in relazione alle varie componenti indicate dalla Direzione.

Relativamente al suolo e sottosuolo:

- solo una parte limitata dell'area destinata all'impianto risulta fisicamente impegnata tra viabilità di servizio, piazzole di sosta e basamenti degli aerogeneratori e per l'accesso al parco si usufruirà della viabilità esistente oltre che della realizzazione di viabilità di servizio *ex-novo*;
- le movimentazioni di terra, necessarie alla costruzione delle strutture che compongono il parco eolico, sono state esaminate nella "Relazione sulla gestione delle terre e rocce da scavo" ed i volumi scavati appaiono coerenti con questa tipologia di opera;
- gli impatti potenziali connessi all'alterazione del naturale assetto del profilo pedologico del suolo sono dovuti alla mera predisposizione delle aree di lavoro ed agli scavi delle fondazioni e sono temporanei in ragione del successivo ripristino;
- l'impianto eolico di progetto comporta nel suo complessivo un'occupazione di suolo agricolo limitata rispetto alla superficie totale del Comune di Lavello;
- è prevista l'adozione di misure di protezione del suolo volte a prevenire le perdite e a conservare le attuali caratteristiche, attraverso la riduzione delle superfici occupate e l'asporto di suolo al minimo indispensabile per la realizzazione del progetto;
- in fase di dismissione, per la quale è stato adeguatamente affrontato anche il merito del decommissioning, gli effetti saranno il ripristino della capacità di uso del suolo e la restituzione delle superfici occupate al loro uso originario;
- in fase di cantiere le variazioni sono reversibili, in quanto tipicamente nel volgere di una stagione il terreno riprenderà le proprie caratteristiche originarie;
- nella fase di cantiere non sono previsti emungimenti e/o prelievi, ed è comunque stimata bassa in base agli elementi forniti, all'istruttoria condotta e allo stato dei luoghi, l'interazione con il drenaggio delle acque superficiali sia nella fase di apertura del cantiere che di realizzazione delle opere;
- in base alle suddette considerazioni, tenuto conto delle caratteristiche attuali della componente in esame, si ritiene che l'impatto complessivo del Progetto sul suolo e sottosuolo sarà limitato sia durante la fase di costruzione che durante la fase di esercizio;
- al fine di tutelare quanto più possibile la componente suddetta, si sono introdotte condizioni mitigative e rafforzative della preservazione delle componenti, tali per cui il Proponente dovrà comunque ottemperare alle prescrizioni n. 3 (Acque superficiali/sotterranee e terre e rocce da scavo) e n. 4 (mitigazione e compensazione del consumo di suolo) previste nel parere n. 173 del 08/11/2021 della CTVA.

Relativamente al rumore ed alle vibrazioni:

La documentazione di progetto e le integrazioni hanno analizzato in modo coerente la componente, da ultimo anche a livello cumulativo. Sono state infatti fornite:

- A.6 Relazione Specialistica-studio fattibilità acustica [Analisi acustica del parco eolico denominato "Rosamarina" nel comune di Lavello-rev.A", 13/05/2019];
- DPR-LVL-RIV-A.2 Relazione sulle vibrazioni in fase di esercizio e di cantiere [Analisi vibrazionale in esercizio e durante il cantiere del parco eolico denominato Rosamarina nel comune di lavello-rev.A, 25/09/2019];
- DPR-LVL-RIA-B.23 [Analisi acustica del progetto del parco eolico denominato Rosamarina nel comune di lavello-rev.B, 25/09/2019];
- A.5 Studio Anemologico.

Dagli elaborati risulta correttamente analizzata la tematica. Il Proponente ha riportato che *"I ricettori sensibili sono stati valutati in un raggio di 1 Km dall'impianto eolico. Alcuni di loro, quelli indicati come sensibili, da sopralluogo e accertamenti catastali sono stati giudicati abitabili e comunque utilizzati per permanenze di oltre 4 ore, altri non sensibili ed equiparati a ricettori industriali"* e li ha elencati in una specifica tabella nonché li ha riportati con i rispettivi codici su apposita planimetria (c.f.r. rispettivamente §8 - Analisi dei ricettori, tabella a pagg. 19-20 del doc. A.6 Relazione Specialistica-studio fattibilità acustica, del 13/05/2019 e Figure 1=5, pagg. 15=19 del doc. A.6 Relazione Specialistica-studio fattibilità acustica, del 13/05/2019).

Per la fase di cantiere il Proponente ha riportato *"una mappa di livelli acustici simulati durante le operazioni di cantiere con l'indicazione delle strade che maggiormente verranno influenzate dal passaggio dei mezzi pesanti"* (c.f.r. pagg. 53=54 del doc. DPR-LVL-RIA-B.23).

Per quanto riguarda la previsione d'impatto acustico in fase di esercizio, il Proponente ha riportato la metodologia di stima dei livelli acustici totali valutati al ricettore in funzione delle classi di vento e nei periodi di riferimento diurno e notturno, fornendo in apposite tabelle i risultati ottenuti. Per ogni ricettore è stato verificato il rispetto dei limiti di legge e del criterio differenziale. A tal proposito il Proponente conclude affermando che *"Alcune delle posizioni analizzate hanno incrementi differenziali notturni superiori a 3 dB, ma non essendo il rumore totale superiore ai 40 dB, il criterio differenziale non si applica e dunque si rispettano i limiti di legge. Altre posizioni analizzate hanno incrementi differenziali notturni superiori a 3 dB e rumore totale superiore a 40 ma essendo non sensibili vengono verificate in regola"* (c.f.r. §11, pag.35 - Situazione post-operam del doc. DPR-LVL-RIA-B.23). Inoltre, è stata riportata una mappa di livelli acustici emessi dalle turbine a piena potenza simulati durante l'esercizio (c.f.r. Figura 6 a pag.36 del doc. DPR-LVL-RIA-B.23).

"Nella zona del parco vi sono molte altre sorgenti di rumore. (...). Vi sono però all'interno della zona considerata alcune turbine eoliche già esistenti che potrebbero sovrapporsi con il rumore. Queste turbine sono già in funzione e perciò il loro rumore è stato misurato all'interno del rilievo del rumore di fondo" (c.f.r. pag.37 del doc. DPR-LVL-RIA-B.3). Sono state dunque riportate le informazioni riguardanti la posizione delle suddette turbine eoliche esistenti relative al parco eolico in Lavello e riportate in apposite tabelle i risultati delle simulazioni cumulative dei livelli acustici totali in funzione delle classi di vento ai ricettori censiti nello SIA dovuti ai contributi emissivi del suddetto parco eolico esistente e di quello di nuova progettazione "Rosamarina" oggetto di valutazione.

Inoltre, come da richiesta della Commissione, il Proponente ha riportato su apposite mappe la situazione dei parchi eolici esistenti e di quelli in fase di autorizzazione che interessano l'area dove

sortgerà il parco eolico di Rosamarina (c.f.r. doc. A.17.5.C.1.3 ZVI - Carta della intervisibilità cumulata con i parchi eolici esistenti ed in fase di autorizzazione).

La componente è stata tenuta attentamente in considerazione anche quanto alla fase di monitoraggio:

- con riferimento alla richiesta d'integrazione relativa a *"l'esplicitazione della descrizione delle responsabilità e risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio"* (rif. § 3.1.1 del doc. Relazione integrativa di cui al punto 2, gennaio 2020), il Proponente riporta che *"La società proponente provvederà all'esecuzione dei monitoraggi ambientali in fase di realizzazione ed esercizio del parco eolico di progetto, ponendo in campo tutte le risorse finanziarie, professionali e tecniche necessarie"*.

Tra le componenti ambientali che saranno oggetto di monitoraggio ambientale ci sono anche le emissioni acustiche (c.f.r. tabella al § 3.1 a pag. 33 del doc. Relazione integrativa di cui al punto 2, gennaio 2020). Per quanto riguarda la gestione del monitoraggio della componente rumore, il Proponente riferisce che *"Il monitoraggio acustico in fase di esecuzione dell'opera, esteso al transito dei mezzi in ingresso/uscita dalle aree di cantiere, avrà come obiettivi specifici:*

- *la verifica del rispetto dei vincoli individuati dalle normative vigenti per il controllo dell'inquinamento acustico (...);*
- *la verifica del rispetto delle prescrizioni eventualmente impartite nelle autorizzazioni in deroga ai limiti acustici rilasciate dai Comuni;*
- *l'individuazione di eventuali criticità acustiche e delle conseguenti azioni correttive: modifiche alla gestione/pianificazione temporale delle attività del cantiere e/o realizzazione di adeguati interventi di mitigazione di tipo temporaneo;*
- *la verifica dell'efficacia acustica delle eventuali azioni correttive;*

Il monitoraggio in fase di esercizio avrà come obiettivi specifici:

- *il confronto dei descrittori/indicatori misurati nello scenario acustico di riferimento con quanto rilevato ad opera realizzata;*
- *la verifica del rispetto dei vincoli individuati dalle normative vigenti per il controllo dell'inquinamento acustico e del rispetto di valori soglia/standard per la valutazione di eventuali effetti del rumore sugli ecosistemi e/o su singole specie;*
- *la verifica del corretto dimensionamento e dell'efficacia acustica degli interventi di mitigazione definiti in fase di progettazione" (c.f.r. pagg. 33-35 del doc. Relazione integrativa di cui al punto 2, gennaio 2020).*

Inoltre il Proponente ha fornito i criteri di scelta dei ricettori da porre sotto monitoraggio acustico precisando che per *"l'identificazione dei punti di monitoraggio si farà riferimento allo studio acustico allegato allo SIA"* e che *"I punti di monitoraggio per l'acquisizione dei parametri acustici saranno del tipo ricettore orientato, ovvero ubicato in prossimità dei ricettore sensibili (generalmente in facciata degli edifici)"* (c.f.r. pagg. 34- 35 del doc. Relazione integrativa di cui al punto 2, gennaio 2020).

Il Proponente ha riportato che *"Per il monitoraggio in fase di realizzazione le misurazioni acustiche saranno effettuate in funzione del cronoprogramma dell'attività di cantiere, in considerazione delle singole fasi di lavorazione significative dal punto di vista della rumorosità. E' previsto che i rilievi fonometrici siano effettuati:*

- *ad ogni impiego di nuovi macchinari e/o all'avvio di specifiche lavorazioni impattanti;*

- *allo spostamento del fronte di lavorazione (nel caso di cantieri lungo linea)".*

Per quanto riguarda il monitoraggio acustico in fase di esercizio, il Proponente prevede che *"le misurazioni acustiche siano effettuate in condizioni di normale esercizio e durante i periodi maggiormente critici per i ricettori presenti (condizioni anemometriche di sito particolarmente sfavorevoli dal punto di vista di direzione e velocità del vento)."* (c.f.r. pagg. 35-36 del doc. *Relazione integrativa di cui al punto 2, gennaio 2020*).

- come per gli altri progetti per nuove installazioni di parchi eolici, dovrà essere effettuato un progetto di monitoraggio specifico in relazione ai recettori più vicini, che dovrà essere concordato con ARPA Basilicata e presentato per la Verifica di ottemperanza al MITE, prima dell'inizio dei lavori, come da specifiche prescrizioni n. 2 e 3 del parere n. 173 del 08/11/2021, in cui il Proponente dovrà effettuare durante tutta la fase di cantiere il monitoraggio sul clima acustico in prossimità dei recettori nel primo anno di esercizio e qualora siano rilevati valori oltre i limiti, il monitoraggio dovrà proseguire attuando interventi di modifica delle ore di esercizio ed interventi di mitigazione presso i recettori.

Per la componente vibrazioni, nella richiesta di integrazioni si era richiesto che il Proponente effettuasse una stima previsionale dell'impatto dovuto alle vibrazioni (UNI 9916 - UNI 9614) su eventuali ricettori potenzialmente impattati in fase di cantiere e più prossimi alle aree di cantiere stesse, fornendo, oltre ai parametri di emissione dei singoli macchinari impiegati, la caratterizzazione della sorgente in termini di modalità, di fasi di cantiere ed attività"

Il Proponente ha presentato a riscontro della richiesta uno studio delle vibrazioni in fase di esercizio dell'impianto e in fase di costruzione ed ha concluso che "Sulla base dello studio effettuato, applicando ipotesi conservative e cautelative e considerando le caratteristiche dell'aerogeneratore previsto, sono stati calcolati i livelli di vibrazioni dovuti alla presenza del futuro impianto eolico. Come si evince dalla Tabella 5, la vibrazione post operam è di 0,939 mm/s² e cioè inferiore ai 5 mm/s² presi come livello limite".

La verifica è stata effettuata anche per la fase di cantiere per la quale si evince dalla Tabella 7, la vibrazione massima post operam è di 3,01 mm/s² e cioè inferiore ai 5 mm/s² presi come livello limite.

Sono perciò verificati i livelli di vibrazione percepiti agli edifici sottostanti che risultano ampiamente entro i limiti della norma ISO 2631 e UNI 9614." (c.f.r. pag. 6 del doc. DPR-LVL-RIV-A.2_Relazione sulle vibrazioni in fase di esercizio e cantiere-rev.A, 25/09/2019).

Relativamente alla componente paesaggio:

- il Proponente, oltre ad avere analizzato anche le alternative localizzative, ha riportato su apposite mappe la situazione dei parchi eolici esistenti e di quelli in fase di autorizzazione che interessano l'area dove sorgerà il parco eolico di Rosamarina;
- è stato approfondito l'impatto visivo dei parchi eolici presenti nell'area di indagine considerando che ad una distanza di 10 km tra gli aerogeneratori l'impatto visivo di questi non si cumula. I punti sensibili individuati sono rappresentati dai centri abitati, dai Beni Culturali e Paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 2004 e dagli immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136 del Codice), ovvero quelle aree per le quali è stato emanato un provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico. Sono state elaborate cartografie con tali punti sensibili e per ognuno di essi è stato individuato il numero di aerogeneratori visibili. Sono state elaborate mappe di intervisibilità tra il parco eolico ed il territorio circostante con il software Wind Farm che hanno portato alla

classificazione del territorio in 3 zone in ciascuna delle quali è visibile un numero di aerogeneratori. Nello specifico sono state analizzate i seguenti scenari:

- carta relativa al solo parco eolico di progetto "Rosamarina", ubicato nel territorio comunale di Lavello, costituito da 7 pale;
- carta cumulativa del parco eolico di progetto con i parchi eolici realizzati (Forentum – Bel Lavello, Tivano e San Mauro nel comune di Lavello);
- carta cumulativa del parco eolico di progetto con i parchi già realizzati e in corso di autorizzazione (Milonia nel comune di Montemilone, Catena nel comune di Lavello e Laconia nel comune di Canosa di Puglia).

Successivamente, per ogni punto di osservazione è stato definito un approccio metodologico che fosse in grado di quantificare le relazioni tra l'impianto ed il paesaggio circostante.

- le analisi effettuate dal proponente hanno correttamente evidenziato e rappresentato la percezione visiva del territorio di indagine generata dalla presenza dei parchi eolici, con una metodologia dell'analisi e parametri utilizzati che si ritengono condivisibili, oltre che proposto misure mitigative dell'impatto visivo di cui si è tenuto conto, unitamente alle misure mitigative legate alle tutela della biodiversità;
- in particolare, il Proponente ha indicato che per minimizzare l'impatto visivo si adotteranno le seguenti misure preventive:
 - rivestimento degli aerogeneratori con vernici antiriflettenti e cromaticamente neutre al fine di rendere minimo il riflesso dei raggi solari;
 - rinuncia a qualsiasi tipo di recinzione per rendere più "amichevole" la presenza dell'impianto e, soprattutto, per permettere la continuazione delle attività esistenti ante operam;
 - eliminazione delle cabine di trasformazione alla base delle torri;
 - pavimentazione della viabilità di accesso alle torri con misto granulare stabilizzato con legante naturale per un migliore inserimento nel contesto territoriale;
 - utilizzo, dove possibile della viabilità esistente di accesso agli aerogeneratori adeguandola alle esigenze di trasporto;
 - interrimento dei cavidotti a servizio dell'impianto;
 - risistemazione del sito alla chiusura del cantiere con il ripristino dell'habitat preesistente;
 - messa a dimora di vegetazione arboreo e/o arbustiva autoctona ai margini delle strade; piantumazione alla base dei sostegni di essenze arbustive autoctone al fine di attenuare il più possibile la discontinuità tra opere tecnologiche ed ambiente circostante.
- relativamente agli effetti derivanti dal cumulo, le elaborazioni effettuate hanno evidenziato che la realizzazione dell'impianto di progetto non aumenta il campo di visibilità determinato dagli altri impianti;
- la lettura dei dati forniti, anche sulla scorta del supporto istruttorio ricevuto da ISPRA, evidenzia che:
 - che in nessun caso l'indice della variazione della sensibilità presenta valori "molto alti"; i punti sensibili sono esposti ad un livello di sensibilità "medio" e "alto";

- per quanto attiene all'indice di affollamento, si evidenzia che quest'ultimo è massimo in diversi punti sensibili;
- nel complesso, in virtù della combinazione tra distanza e numero di aerogeneratori visibili, in nessun caso si è raggiunto un indice di bersaglio "massimo"; i punti di osservazione costituiti dalla Masseria Giustino Fortunato, dalla Masseria Iannuzzo (Lavello), dalla SP 52 (Lavello), dall'incrocio SP 25 - SP 18 (Lavello), dalla Coppicela Di Sopra (Canosa), dalla Posta Lamona (Minervino), dalla Masseria Saraceno (Minervino) e dalla Masseria Cristiani (Minervino) presentano un indice di bersaglio "alto", tutti gli altri si caratterizzano per un indice "medio" o "basso".

Si formula pertanto il giudizio che tutti i punti di osservazione presentano livelli di visibilità e percettibilità bassa o comunque moderata, come si evince anche dagli ulteriori 3 fotoinserti forniti rispetto a quelli presentati nell'ambito del SIA per un totale di 18 immagini con punto di vista da strade limitrofe o punti sensibili. Per ogni fotoinserto è stato elaborato un commento con particolare riferimento all'eventuale effetto selva.

Lo studio è pervenuto così alla conclusione condivisibile che, in coerenza alla definizione di "compatibilità paesaggistica", il parco eolico nella fase *ex post* si dimostra compatibile dal punto di vista paesaggistico in quanto rimane nella medesima classe di qualità paesaggistica complessiva valutata allo stato *ex ante*;

- al fine di mitigare la percezione visiva derivante dalla contestuale compresenza con altri insediamenti eolici, la disposizione delle torri è stata progettata anche in considerazione di altri potenziali e futuri impianti con ricorso al mimetismo cromatico, con colori delle torri simili a quelli del paesaggio circostante.
- in merito al paesaggio, nelle sue articolazioni fisica, morfologica, infrastrutturale e di relazione, la componente che maggiormente risalta è l'impatto visivo, rispetto al quale i risultati degli studi dimostrano che la disposizione degli aerogeneratori non altereranno in maniera sostanziale le visuali di pregio né la percezione "da e verso" i principali fulcri visivi;
- queste valutazioni e le condizioni recepite dal parere fanno comunque salvi, per gli aspetti residuali, in risultati o le prescrizioni delle valutazioni proprie dell'autorità preposta al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 d.lgs. 152/06, in sede di conferenza di servizi del PAU in corso di svolgimento, come condiviso anche da ISPRA.

Relativamente alle emissioni elettromagnetiche:

- Il Proponente dichiara che l'unica interferenza con gli altri impianti potrebbe verificarsi soltanto per quanto riguarda il cavidotto di connessione di progetto e quello del parco di Bel Lavello. I cavidotti di connessione dei due parchi si sviluppano, infatti, in parallelo lungo la viabilità esistente costituita dalle strade provinciali SP 52 e SP 48. Il Proponente dichiara altresì che la posa del cavidotto di progetto, nei tratti in cui si verifica il parallelismo con il cavidotto del parco eolico esistente, avverrà dal lato opposto della carreggiata ad una distanza minima di 4-5 metri, distanza alla quale il campo di induzione magnetica generato dall'impianto risulta inferiore a 0,3 μ T;
- non è prevista la realizzazione di nuove opere all'interno dell'area della sottostazione TERNA "Melfi 1" 150/380 KV, in quanto **le opere in AT sono già esistenti e saranno condivise con le società** Taca Wind S.r.l., San Mauro S.r.l e Tivano S.r.l. tutte di proprietà del gruppo EDPR;
- la fase di costruzione e la fase di dismissione dell'impianto non daranno origine ad alcun impatto sulla componente;

- per quanto concerne la posa dei cavi MT (cavidotti interrati) questa avverrà su aree agricole o sotto le strade esistenti, ove non è prevista la permanenza stabile di persone per oltre 4 ore e/o la costruzione di edifici;
- come per gli altri progetti per nuove installazioni di parchi eolici, dovrà essere effettuato un progetto di monitoraggio specifico - che terrà conto della valutazione appropriata delle fasce di rispetto - in relazione ai recettori più vicini, che dovrà essere concordato con ARPA Basilicata e presentato per la Verifica di ottemperanza al MITE, prima dell'inizio dei lavori, come da specifiche prescrizioni n. 2 del parere n. 173 del 08/11/2021.

Relativamente alla protezione della vegetazione, flora ed ecosistemi:

- in merito all'impatto cumulativo sulla componente naturale dell'area in esame, il Proponente ha analizzato compiutamente l'interazione spaziale con Parchi e Riserve, siti della Rete Natura 2000 e IBA, riportando in tabella (pag.73) la distanza dei 7 aerogeneratori dai siti più prossimi. La distanza minima riportata in tabella è di 2.705 m del generatore 4 dal Parco del Fiume Ofanto della Regione Puglia e di 5.434 m del generatore 6 dal SIC Valle Ofanto – Lago di Capaciotti), mentre le IBA distano più di 10 km dagli aerogeneratori;
- l'impianto in progetto interesserà esclusivamente terreni vocati ad uso seminativo e non sono presenti endemismi floristico vegetazionali, né relitti di una componente floristica o piante in pericolo di estinzione e nessun habitat prioritario e/o comunitario verrà interessato da azioni progettuali. Pertanto l'impatto aggiuntivo sulla componente flora e fauna è trascurabile ed è sopportabile dalla matrice ambientale oltre che per quella vegetazione reversibile;
- l'impatto prodotto in fase di cantiere sulla vegetazione è limitato nel tempo e comunque reversibile mentre in fase di esercizio l'impatto sulla componente vegetazione è limitato.

A dette conclusioni, che escludono che dopo le integrazioni del proponente vi siano criticità residue, si osserva che anche la relazione istruttoria ISPRA conforta il giudizio di adeguatezza affermando che *“riguardo i possibili impatti cumulativi sulla componente Flora-Vegetazione-Ecosistemi non si rilevano criticità residue”*.

In ogni caso la Commissione, per omogeneità di valutazione, ha introdotto condizioni mitigative specifiche e puntuali rafforzative degli obiettivi di prevenzione di ogni impatto pure residuale e compatibile, oltre che disposto monitoraggi puntuali per gli approfondimenti consueti propri delle fasi ante operam, di cantiere e post operam.

Relativamente alla protezione della fauna:

- si rammenta che l'area rientra tra quelle idonee. In ogni caso al proponente sono stati richiesti, oltre agli studi forniti, anche una specifica integrazione volta a rafforzare le conclusioni sull'assenza di impatti significativi e cumulativi sulla componente attraverso l'analisi di dati sitospecifici già emersi dai monitoraggi di altri impianti prossimi;
- è così stato prodotto l'elaborato Rosamarina Studio integrativo Avifauna [Studio integrativo sull'Avifauna nidificante e migratrice – progetto di monitoraggio avifaunistico-rev.00, 09/01/2020], ove il proponente riporta dati estratti dai siti Rete Natura, prossimi all'impianto Rosamarina, e dati **estratti da monitoraggio di campo** commissionati da EDP Renewables per impianti eolici da poco entrati in esercizio nel comune di Lavello, che hanno consentito già un primo approfondimento delle conclusioni già formulate di congruenza con il tematismo;

- le interazioni dell'impianto con la fauna sono legate all'occupazione del territorio e ai possibili disturbi (rumore, movimento delle pale) prodotti dal parco eolico. Le interazioni con l'avifauna sono correlate oltre all'occupazione del territorio e ai possibili disturbi indotti dall'alterazione del campo aerodinamico ed anche alla possibilità di impatto durante il volo;
- per l'avifauna le principali cause di impatto degli aerogeneratori sono: collisione, disturbo, effetto barriera, modificazione e perdita dell'habitat;
- dall'analisi dei dati e delle cartografie si osserva che l'area vasta di studio non è particolarmente interessata da flussi migratori consistenti dei rapaci, grandi veleggiatori e uccelli acquatici;
- gli animali che frequentano o che sono ospiti nel territorio analizzato sono esclusivamente animali terrestri appartenenti alle classi degli Insetti e degli Aracnidi, e al *Phylum* dei Cordati, al *sub phylum* Vertebrati con le classi degli Anfibi, dei Rettili, degli Uccelli e dei Mammiferi;
- il metodo di rilevazione più opportuno per confermare l'assenza di interferenze con l'avifauna è il monitoraggio preventivo secondo l'approccio BACI (*Before After Control Impact*) nonché le linee guida contenute nel documento "*Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna*";
- per quanto attiene all'avifauna, le specie di maggior importanza conservazionistica non risultano nidificanti nelle aree naturali dell'area vasta di studio e nel sito di intervento dove gli habitat naturali boschivi e prativi sono quasi del tutto assenti o di scarsa estensione;
- l'area non presenta *roost* (rifugi) di particolare significato conservazionistico. Sono assenti cavità naturali (grotte, inghiottitoi, ecc.) e i ruderi presenti nell'area sono poco idonei ad ospitare consistenti *roost* di chiroteri;
- i risultati sono congrui con la distanza rispetto a siti di interesse faunistico o attrattori: l'area protetta più prossima è quella del SIC Valle dell'Ofanto – Lago di Capaciotti (oltre 5 km);
- il parco eolico risulta essere esterno alle aree IBA che comunque distano oltre 10 km dalle pale e che nella zona non sono presenti rotte migratorie;
- dalle evidenze dell'indagine svolta si ritiene che lo stato di conservazione delle specie di interesse avifaunistico presenti nell'area non sia significativamente influenzato dalle attività di costruzione dell'impianto eolico anche atteso che nell'area risultano diversi elementi di antropizzazione a cui le specie ornitiche si sono ormai adattate e non vi sono siti di nidificazione nell'intorno dell'area di impianto. La specifica area di progetto, inoltre, non è interessata da fenomeni migratori dell'avifauna, essendo tale flusso ubicato per lo più lungo direttrici distanti più di 10 chilometri dal sito;
- in ogni caso sono state formulate condizioni accurate di natura mitigativa, in armonia con le risultanze istruttorie di ISPRA, anche per la calendarizzazione dei lavori tale da non interferire con i periodi di riproduzione della fauna, come pure sono stati prescritti ulteriori aspetti di dettaglio quanto al monitoraggio e alle sue componenti.

VALUTATO che l'adozione e la prescrizione di misure di mitigazione in fase di cantiere rende ulteriormente ridotto l'impatto sulle componenti ambientali.

VALUTATO infine che:

- il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati è sufficientemente analizzato e valutato ai fini della decisione relativa all'autorizzazione;

- vengono valutati gli impatti cumulativi sull’ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell’area (impianti in esercizio ed impianti in corso di autorizzazione);
- la Sintesi non tecnica fornisce una descrizione generale del progetto, comprensiva della sua localizzazione e della viabilità di accesso al sito di progetto;
- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall’art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all’Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano una sostanziale adeguatezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell’analisi degli impatti;
- le potenziali criticità residue andranno affrontate nell’ambito delle verifiche dell’ottemperanza alle prescrizioni ambientali riportate nel parere n. 173 del 08/11/2021.

Tutto ciò premesso

la Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

con riferimento alla procedura indicata in oggetto ID VIP 4775 “*Progetto Impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Rosamarina", costituito da 7 aerogeneratori, ciascuno di potenza pari a 5,3 MW per una potenza complessiva pari a 37,1 MW, localizzato nei Comune di Lavello (PZ) ed opere di connessione ricadenti nel Comune di Melfi (PZ)*”, si conferma, per le ragioni ulteriormente esplicitate, la valutazione di compatibilità positiva già espressa, subordinata all’ottemperanza delle prescrizioni impartite nel proprio parere n. 173 del 08/11/2021.

**Il Presidente della Commissione
Cons. Massimiliano Atelli**